

L'Unità

Sabato 21 Maggio 2011 - Toscana

IKEA

Al via la corsa delle città della costa ad ospitare lo store svedese

SONIA RENZINI

FIRENZE

srenzini@unita.it

La decisione dei vertici di Ikea di cancellare dai suoi piani di espansione in Toscana il progetto di Vecchiano (Pi), accende la speranza di altri comuni e città. Soprattutto nella costa, perché è qui che Ikea ha deciso di aprire il secondo punto vendita toscano da affiancare a quello già presente di Sesto Fiorentino.

Un investimento da 70 milioni di euro che prevede 400 posti di lavoro di cui un centinaio nell'indotto. Ovvio, che la prospettiva stuzzichi l'appetito dei vari comuni, chi se la sentirebbe di fare finta di niente e passare la mano con i tempi che corrono. E infatti a guardare non ci sta nessuno. A partire dal sindaco di Massa Roberto Pucci che sulla questione si è attivato e ha già parlato con il presidente della Regione Enrico Rossi e con i vertici stessi di Ikea. Nell'occasione ha messo sul piatto due possibili siti in grado di ospitare il megastore, aree pubbliche, peraltro, di proprietà comunale e già disponibili: quella del mercato ortofrutticolo Jare e un'altra zona industriale situata a 500 metri dall'uscita dell'autostrada, dunque ideale per accogliere uno dei requisiti richiesti da Ikea che è la vicinanza alla rete autostradale. Questo per quando riguarda la città apuana. Poi, c'è Livorno che ha già fatto sapere di essere in grado di disporre di due aree da 10mila metri quadri ciascuna di Svag, la superficie di vendita autorizzata di distribuzione regionale, anche per disinnescare eventuali competizioni cannibalesche tra territori. Una strategia che, peraltro, pare ribadita anche dallo stesso Rossi, il quale nella sua pagina Facebook ha scritto: «La via da seguire è la stessa delle altre realtà europee. L'investitore dialoga con un ufficio

regionale per l'attrazione degli investimenti. Sarà, poi, l'ufficio stesso che verifica e dialoga con i Comuni e gli altri enti, a presentare le possibili localizzazioni». E infatti per la prossima settimana è già in programma un incontro tra lo stesso Rossi e l'amministratore delegato di Ikea Italia Lars Petersson, il quale contattato da L'Unità ha fatto sapere che non rilascerà nessuna dichiarazione fin quando non avrà incontrato il presidente toscano. Insomma, è una pentola che bolle e nessuno ha voglia di aprire il coperchio prima del tempo, anche perché il rischio di rimanere scottati è altissimo. La rincorsa tra i sindaci della costa a ospitare Ikea è frenetica e non lascia fuori nessuno. APisa, per esempio, dove fa ancora male l'esclusione di Vecchiano dai progetti del colosso svedese, le aree individuate sono quelle comprese tra il casello di Pisa centro e l'Aurelia, in pratica tra l'Aurelia e il canale dei Navicelli, ipotesi che è già stata formalizzata a Rossi dal sindaco Marco Filippeschi. «Ci rifacciamo al tavolo istituito dalla Regione tra i sei comuni dell'area pisana», dice Filippeschi - «Abbiamo richiesto un incontro a Ikea e a Rossi che per coerenza dovrà partire dall'area pisana». Infine, Grosseto, anche qui gli spazi ci sono e fanno parte della nuova struttura di Unicoop Tirreno, per capirsi quella del progetto Iper del Commendone lungo la via senese, al crocevia tra la Tirrenica e la due Mari. Si sa che la Coop vorrebbe caratterizzare la parte commerciale non adibita all'alimentare con segmenti non presenti in città, Ikea potrebbe essere uno di questi. Ma per sapere quale dei comuni vincerà la ruota dell'arredamento low cost ci sarà da aspettare. v